

& SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servettaz 39, Savona



Anni Sessanta: per molti un nostalgico ricordo, per l'Unione Industriali di Savona l'occasione per una speciale festa di compleanno che riporta gli imprenditori nello stesso teatro in cui si erano ritrovati, quel giovedì 5 luglio 1945, per dare vita – in una città dove da soli due mesi tacevano le armi – ad una nuova associazione e, soprattutto, per testimoniare che c'erano ancora volontà e forze per ricostruire, riconquistare dignità, far crescere questa città e la sua provincia. Ecco perché prima ancora che essere il compleanno dell'Unione, questa è la celebrazione delle imprese – molte delle quali ancora attive – che la tennero a battesimo e di quelle che ne condividono oggi l'avventura.

La memoria è un patrimonio che non va disperso, una strada che non va interrotta, un'ispirazione per il domani. Un futuro in gran parte da inventare, che resta al centro di ogni preoccupazione e di ogni opportunità.

E anche di quella che può essere chiamata la sfida delle quattro "i": innovazione, internazionalizzazione, infrastrutture, investimenti. Innovare significa far vivere l'azienda, è la condizione necessaria per fare impresa, e appartiene certo ai cromosomi degli imprenditori savonesi. La propensione a innovare deve essere coltivata, incentivata, estesa a tutto il campo delle attività aziendali, perché è l'architrave per reggere la competizione globale.

La globalizzazione, a sua volta, rappresenta un rischio ma anche una grande opportunità. E' un rischio per chi, esposto alla concorrenza, non sarà in grado di reagire aggredendo i mercati internazionali; un'opportunità per chi riuscirà a proporre prodotti competitivi per qualità e

Al Teatro Chiabrera la celebrazione dei 60 anni dell'Unione Industriali



Verso il futuro con la forza della memoria

prezzo, sostenuti da una catena logistica e distributiva efficiente.

Innovazione e internazionalizzazione si intrecciano quindi con la "i" di infrastrutture, che in un ragionamento a 360 gradi comprende i rapporti con il territorio, la capacità di individuare le opere e gli interventi prioritari, la disponibilità dei finanziamenti necessari a

realizzarli. E per infrastrutture non devono intendersi solo strade, ferrovie, interporti, ma anche università e scuole di formazione, in dialogo aperto tra loro, con collegamenti costanti con il mondo delle imprese. Strutture innovative anche sotto l'aspetto didattico: meglio qualche facoltà in meno e qualche centro di eccellenza in più, collegato alle aspet-



tive e alle esigenze della comunità locale. Il rapporto tra università e imprese è fondamentale per risollevare il livello della ricerca, oggi troppo basso, in gran parte legato alle ridotte dimensioni di gran parte delle imprese.

La provincia di Savona è un'area di non comune bellezza, di notevoli potenzialità turistiche, favorevole

all'industria, in grado di attrarre forti investimenti sia nel terziario sia nelle attività produttive. E' necessaria un'azione di marketing incisiva per promuovere aree, prodotti, eventi. C'è molto lavoro da fare. In questo senso, i sessanta anni alle spalle sembrano molti, ma sono pochi se si guarda a quanto ci sta ancora davanti.

E' morto il 25 ottobre, dopo un sodalizio di 40 anni con l'Unione Il ricordo di Gian Carlo Acquaviva

Entro a far parte della struttura dell'Unione Industriali della Provincia di Savona nel 1964, il dott. Acquaviva ha sempre prestato la sua attività nell'ufficio sindacale del quale, dopo un'intensa crescita professionale a fianco di figure "storiche" per l'Unione Industriali, come il dott. Marconcini, è diventato nel 1974 dirigente, con funzioni di responsabile delle relazioni sindacali, che ha svolto per molti anni, mantenendo un ruolo attivo nell'ambito dell'organizzazione anche dopo il suo pensionamento, avvenuto nel 1996.



Il lungo periodo in cui il dott. Acquaviva ha operato come responsabile dell'ufficio sindacale è stato particolarmente intenso; comprende infatti gli anni "caldi" delle relazioni industriali, e gli anni in cui il sistema industriale locale, con la cessazione di importanti attività storiche per la provincia di Savona e l'emergere di esigenze di riorganizzazione e ristrutturazione delle imprese, affronta le prime gravi crisi legate ad un cambiamento strutturale tuttora in corso.

Sul piano sindacale, quegli anni hanno richiesto un impegno prestato senza riserve, ed il contenimento della conflittualità nonché le intese realizzate per la migliore gestione dei problemi occupazionali e di organizzazione del lavoro conseguenti alle situazioni critiche sono stati possibili anche grazie ad una tradizione di buone relazioni basate sul reciproco rispetto, che costituisce un prezioso patrimonio dell'Unione e che il dott. Acquaviva ha contribuito in modo determinante a creare ed a consolidare.

Altrettanto importanti sono state le sue funzioni di rappresentanza esterna dell'Unione Industriali, svolte in particolare - e fino all'ultimo - nell'ambito dell'INPS, in seno alle Commissioni provinciali per la Cassa integrazione ordinaria e dell'edilizia, e soprattutto in seno al Comitato provinciale, il cui presidente, ricordandolo nella relazione conclusiva del suo mandato, ha sottolineato il contributo di alto valore dato dal dott. Acquaviva per oltre un trentennio ai lavori del Comitato, del quale ha fatto parte sin dall'inizio, e per più consiliature in qualità di vice presidente.

Ricordare Gian Carlo Acquaviva solo come "istituzione" non renderebbe però piena giustizia ad una persona che ha sempre svolto la sua attività con passione sincera, e con un'attenzione agli aspetti umani dei problemi da affrontare, che i suoi interlocutori hanno spesso avuto modo di apprezzare almeno quanto ne hanno apprezzato competenza tecnica e professionalità.

Luciano Pasquale

Gian Carlo Acquaviva è nato a Savona il 30 marzo 1937 da Giovanni, magistrato e illustre pittore futurista, e Anna Maria Traverso, poetessa, pittrice e ceramista.

Da entrambi eredita la passione per la cultura e per l'arte in tutte le sue manifestazioni, un'acuta intelligenza ed una finissima sensibilità.

Si laurea in giurisprudenza presso l'Università di Pavia il 16 luglio 1963.

La sua vita è stata semplice e cristallina abbastanza povera di eventi esteriori, ma nello stesso tempo è stata una meravigliosa esperienza spirituale contraddistinta dall'acquisizione di una sempre più profonda conoscenza giuridica, dall'amore per l'arte (è stato amico dei più grandi artisti abissolesi da Lama Fontana, da Rossello a Crippa, da Sabatelli a Sassu) e dalla passione per l'astronomia a cui ha dedicato tutto il suo tempo libero e tante energie.

Nel 1964 entra a far parte dell'Unione Industriali della Provincia di Savona e ben presto è promosso dirigente. L'Unione era allora diretta dal dott. Attilio Frumuto e dal dott. Marconcini per le cui capacità e dottrine ha nutrito nei primi tempi ammirazione arrivando poi ad acquisire le stesse capacità.

In occasione dei 25 anni di servizio ha ottenuto un riconoscimento dalla Camera di Commercio per la fedeltà al

lavoro. La fedeltà al lavoro, la costanza nell'impegno, l'infaticabilità, sono stati altri aspetti del suo carattere.

Negli ultimi anni di servizio ha diretto la sezione sindacale: come tale era apprezzato da quanti l'hanno conosciuto (sia sindacalisti che industriali) ed il suo consiglio era spesso richiesto.

Si può dire che l'Unione è stata anche la sua seconda famiglia: io ricordo come tutti si sono stretti intorno a lui per confortarlo ed aiutarlo a sopportare il grande dolore, il 25 novembre 1984, quando perse tragicamente l'unico figlio Giovanni (dal direttore dott. Luciano Pasquale, che è venuto a casa nostra e l'ha confortato parlandogli a lungo come un fratello, a tutti i collaboratori). Successivamente io l'ho visto partecipare e commuoversi e addolorarsi per i problemi dei suoi amici - colleghi.

E' andato in pensione nel 1996, ma l'Unione era parte della sua vita sia per l'impegno lavorativo, che per i vincoli d'amicizia; perciò continuò la sua collaborazione sino all'ultimo.

E' mancato il 25 ottobre 2005. La sua attività si è interrotta, non è riuscito a realizzare due suoi grandi progetti. Ma la sua ricerca spirituale era conclusa dalla certezza della sopravvivenza dello Spirito e dell'esistenza di Dio.

Rosa Maria Traverso Acquaviva

Savona Energia, Vaccari rieletto alla presidenza

Massimo Vaccari, amministratore delegato della Ligure Piemontese Laterizi è stato confermato presidente del consorzio Savona Energia per il prossimo triennio. Confermati, dall'assemblea dei 24 soci, anche gli altri membri del direttivo uscente: Natale Pessano della GF Servizi (Gruppo Orsero) e Fabrizio Demicheli, amministratore delegato di Artigo Spa (Gruppo Mondo). Costituito nel 1999 su iniziativa dell'Unione Industriali, il consorzio opera sul mercato libero dell'energia stipulando ogni anno il contratto per coprire i fabbisogni elettrici delle aziende associate (imprese industriali e Asl 2). Partner fornitore è Energia Spa, società del Gruppo Cir, presente nella proprietà di Tirreno Power. "Dal 2000 - afferma Vaccari - il Consorzio ha acquistato circa 480 milioni di kwh con un risparmio complessivo di 5 milioni di euro sulle bollette dei soci".



Chopard

PATEK PHILIPPE
GENEVE

Powellato

BAUME & MERCIER

Cartier

BVLGARI

Baccarat

MONT
BLANC

JAEGER-LECOULTRE

Tanti nomi prestigiosi

Un' unica voce

www.delfinogioielli.com

e-mail: info@delfinogioielli.com

delfino

S A V O N A

SEDE: Via L. Corsi 7r angolo p.zza Giulio II
Tel. 019.851798

delfino AL CORSO

Corso Italia 118 r - Tel. 019.8485298



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Concluso il mandato quinquennale: tempo di bilanci e di nuovi progetti

La Fondazione spinge Savona

Tre milioni annui per università, salute e cultura



FONDAZIONE
"A. DE MARI"
CASSA DI
RISPARMIO
DI SAVONA

Oltre 164 milioni di patrimonio che, con un rendimento netto atteso pari al 3,3 per cento, dovrebbero rendere disponibili quasi 3,2 milioni di euro per finanziare, sul territorio, progetti culturali, sanitari, formativi e sociali. E' l'obiettivo che si prefigge per il 2006 la Fondazione Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona che, a conclusione del mandato quinquennale, si accinge a rinnovare gli organi dirigenti.

Rispetto alle risorse erogate nel 2005, il documento previsionale prevede un incremento di circa 250 mila euro, che dovrebbero essere recuperati da una più remunerativa gestione del patrimonio, oggi impiegato per il 30% in azioni e per il 70% in obbligazioni.

Per salvaguardare il patrimonio e nel contempo poter contare su un plafond annuo di 3-3,5 milioni di euro da erogare, è fondamentale mantenere bassa l'incidenza delle spese di funzionamento, che rappresentano non più del



Le Guardie Svizzere sul Priamar per Giulio II e il timpano del teatro Chiabrera: due tra le iniziative più rilevanti della Fondazione De Mari. A fondo pagina Palazzo Della Rovere, futura sede dell'Ente scorporato dalla banca Cassa di Risparmio

14% dei ricavi, grazie ad una struttura snella, affidata a tre sole persone. Il 70% delle risorse sarà speso in tre settori: cultura, salute - con interventi ripartiti tra l'azienda ospedaliera Santa Corona e gli ospedali dell'Asl 2 - istruzione e formazione, con un forte sostegno al polo universitario di Savona. Erogazioni rivolte a

"fare massa critica", sommandosi (ma non sostituendosi) a quelle degli enti locali e di altre istituzioni.

Tra le questioni rilevanti da affrontare, in primo piano la nuova sede, individuata nell'antico Palazzo Della Rovere, dove la Fondazione andrebbe ad occupare una superficie di circa mille mq.

nell'ala che ospitava la Questura. La soluzione è ritenuta soddisfacente dagli attuali amministratori, ma il forte investimento necessario per la ristrutturazione ha reso opportuno un rinvio in modo che la decisione definitiva sia affidata al nuovo consiglio dell'Ente.

La presentazione del budget

ha dato anche l'opportunità per tracciare un rapido bilancio dei 5 anni di attività e per sottolineare le iniziative più significative attuate nel corso del mandato. Il presidente, Luciano Pasquale, ed i due vicepresidenti, Roberto Grignolo e Roberto Romani, hanno messo ai primi posti il finanziamento per il servizio di emodinamica per l'ospedale di Savona, l'impegno finanziario e organizzativo per le celebrazioni del papato di Giulio II, la fornitura di defibrillatori alle pubbliche assistenze e dei mezzi fuoristrada ai volontari di protezione civile.

Da sottolineare anche l'importante recente intervento, d'intesa con l'Autorità Portuale, per il restauro della facciata del teatro Chiabrera e l'impegno, che proseguirà nel 2006, per l'istituzione del museo diocesano.



Con il contributo della Fondazione De Mari - Carisa

Libro sul deputato Pertini



Il presidente della Repubblica Sandro Pertini con l'allora premier Giovanni Spadolini sul Priamar agli inizi degli anni 80



Un volume che raccoglie gli scritti parlamentari di Sandro Pertini, dal 1945 al 1976, e un busto nella Sala della Lupa scoperto dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Nel corso di una cerimonia che si è svolta a Montecitorio il 17 novembre scorso, a 15 anni dalla morte dell'illustre savonese, sono intervenuti il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il senatore a vita Giorgio Napolitano e l'on. Antonio Maccanico, segretario generale del Quirinale nel periodo della presidenza Pertini. Erano presenti il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, e la vedova di Sandro Pertini, Carla Voltolina.

Casini ha ricordato il ruolo di Pertini in difesa

dell'unità del Paese. Giorgio Napolitano ha definito l'ex presidente della Repubblica "una delle personalità pubbliche che gli italiani sentirono più vicine anche perché era lontano dai giochi di potere e dal gergo della politica". Mentre Antonio Maccanico, che di Pertini era stato stretto collaboratore anche alla Camera, ha sottolineato che "Pertini è stato un uomo libero e poco propenso ai compromessi". Il volume, edito anche con il contributo della Fondazione De Mari - Carisa, inaugura la nuova serie "Voci dal Parlamento". E' edito da Laterza ed è integrato da un DVD che contiene colonne sonore, filmati, fotografie e articoli di giornale.

HSL

Autocorsica raddoppia l'assistenza a Savona.



Autocorsica è Service Partner Audi e Volkswagen.
50 anni di esperienza al servizio degli automobilisti savonesi.

Autocorsica Savona: via Nizza 8 r - Tel. 019 230521



Vogliamo Automobilisti Soddisfatti



Fatturato, dipendenti e mercato in crescita all'AP di Cairo La "fabbrica dei freni" continua ad accelerare

Fatturato in crescita a due cifre, un nuovo capannone di 6 mila metri quadrati, un centinaio di assunzioni. Sono le cifre essenziali della crescita dello stabilimento AP Italia di Cairo Montenotte, da due anni controllato dalla multinazionale australiana Pacifica. La "fabbrica dei freni" (a tamburo), entrata in produzione nel 1984, ha saputo crescere svincolandosi dal ruolo di azienda di fornitura di un unico cliente (ancora nel 1997 l'87% della produzione era destinata a Fiat), dotandosi di un valido settore di ricerca e sviluppo che ha consentito di acquisire in portafoglio importanti ordini da marchi diversi, come Ford, Renault, Nissan, GM.



Il numero degli impianti frenanti prodotti ha raggiunto quota 4,2 milioni, con la prospettiva di superare i 5 milioni nel 2006. Il fatturato è cresciuto dai 40 milioni del 2002 ai 50 del 2004, con la previsione di chiudere il 2005 oltre i 60 milioni di euro. Trend in forte

espansione anche per quanto riguarda l'organico. Gli iniziali 180 addetti sono diventati 300 nel 2000 per attestarsi oggi a quota 400. Nel 2005 sono state assunte 70 persone

(riassorbendo 40 ex lavoratori Rolam) e altri 60 ingressi sono previsti l'anno prossimo. L'aumento degli occupati è collegato all'avvio di nuove linee produttive, in conse-



La forte crescita di AP Italia è sostenuta da un rilevante ricorso a tecnologie "fatte in casa" e all'innovazione di prodotto

guenza di rilevanti commesse che riguardano modelli come la Grande Punto, la nuova monovolume Nissan e il Doblò. Linee di produzione attrezzate con impianti che

l'azienda progetta e realizza direttamente, con risparmi di tempi e risorse e mettendosi in condizione di rispondere con grande flessibilità alle richieste di mercato.

P A C E

IL NOSTRO AUGURIO MIGLIORE PER IL NATALE



tel. 019 814681 fax 019 8386029 tel. 349 1426212

www.cadiservice.it

SERVIZI PER LA COMUNICAZIONE E LA PUBBLICITA'

Agli iscritti a Confartigianato, C.N.A. e Confesercenti che operano nelle provincia di Savona, sarà applicato un trattamento particolare





Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa SAVONA



partner



GRUPPO BANCA CARIGE



Savona Motori. Concessionaria BMW e MINI per vocazione.



Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

Savona Motori

Via Nazionale di Piemonte, 31R - Tel. 019 8485270 - SAVONA
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)



L'industria savonese spegne 60 candeline, tra problemi e nuove opportunità



L'area di via Gramsci nell'immediato dopoguerra e, a destra, come appare oggi dalla terrazza del grattacielo

Il nostro futuro è in buone mani

1945: anno zero

Luglio 1945. Dagli scali, ancora malconci, dei Cantieri Navali del Mediterraneo, a Pietra Ligure, scende in mare una motonave da 180 tonnellate, costruita quasi per scommessa. Le impongono un nome che più augurale non si può: "Risveglio". La guerra in Europa è terminata da soli tre mesi e non si è ancora scatenata l'apocalisse nucleare sul Giappone. L'economia savonese è ridotta ai minimi termini: l'Ilva - l'industria più grande - mostra le ferite aperte da 250 bombe; il Tecnomasio di Vado, depredato dei macchinari e privo di commesse, resterà fermo due anni. Ma non c'è solo il "Risveglio" ad indicare la volontà di mettersi alle spalle il passato. In porto si rimuovono i relitti delle navi affondate: un'impresa è il recupero della petroliera Splendor, 18 mila tonnellate, che consente di liberare la Nuova Darsena. Gli impianti delle Funivie sono intatti, dopo che partigiani e maestranze avevano impedito ai tedeschi in ritirata di farli saltare in aria. Il porto movimenterà quell'anno meno di 800 mila tonnellate di merci, un quarto rispetto all'anteguerra.

Iniziano l'attività nuove aziende, come la Cormin a Vado Ligure e la Gavarry nel nuovo stabilimento di Albisola Capo. Si ricomincia a parlare di calcio. Il Savona è iscritto alla serie unica B-C e finirà decimo sotto la guida di Felice Levratto. Da Vado Ligure, via Genova, parte per Torino un giovanissimo portiere, Valerio Bacigalupo, 22 anni. Conoscerà stagioni esaltanti, stroncate dalla tragedia di Superga.

Savona si ritrova con 68 mila abitanti e con un sindaco, Andrea Aglietto, insediato dal CLN e poi confermato alle elezioni del marzo '46 (Pci 47% dei voti, Psiup 19, Dc 26). Sul calendario del luglio '45 resta da sottolineare un'altra data: giovedì 5. È il giorno in cui, nel "Ridotto" del Teatro Chiabrera, che dal 1857 ospitava il Casino di Lettura, viene firmato l'atto costitutivo dell'Unione Industriali della Provincia di Savona. Primo presidente, con 81 voti su 86 votanti, è Mario Astengo, titolare della "Zolfi Poggi & Astengo", azienda leader nella produzione di anticrittogamici. Vicepresidenti sono Arnaldo Bordoni e Ignazio Batoli; Franco Veirana è presidente del Collegio dei Revisori.

E' un'industria, quella savonese, che tra un secolo e l'altro ha cambiato pelle. Enormi quantità di fertilizzanti, coloranti, prodotti di fonderia e refrattari hanno lasciato il posto ad alcuni "must" del made in Italy: la locomotiva più usata dagli italiani, il traghetto più veloce, l'executive turboelica più esclusivo, la barca dei sogni, ma anche, per rimanere nell'immaginario della mobilità a tutto campo, la bicicletta dei campioni, le vele degli antichi marinai. E poi le bottiglie dei grandi vini e poco distanti i complessi sistemi diagnostici digitali, la carta ecologica, i saponi agli aromi mediterranei, i piaceri del gusto.

Tesori di nicchia che sul piano quantitativo, e occupazionale, non possono richiamare i numeri del passato, perché un ciclo si è chiuso. Ma che rappresentano, assieme a quanto dell'industria tradizionale si è riusciti a salvaguardare, al rilevante tessuto di piccole e medie imprese e ad un settore edile che ha saputo ristrutturarsi e cogliere in pieno l'onda lunga di un mercato in crescita, una parte fondamentale dell'economia savonese.

Oggi non è in discussione il ruolo centrale dell'industria (e del turismo, secondo pilastro produttivo) per far crescere valore aggiunto e ricchezza da reinvestire e ridistribuire in una provincia

Giovedì 5 luglio 1945: nasce l'Unione Industriali di Savona. E' una città che ha appena cominciato a rimuovere le macerie della guerra ma dove la volontà di fare è più forte della rassegnazione



che, nella sfida della competitività, ha subito colpi micidiali. Ma altrettanti ne restituisce, dimostrando una vivacità e un'intraprendenza superiori alla media, aiutata in questo dal fatto che molte importanti imprese - per la loro natura multinazionale - si sono prontamente adeguate ai mercati globali.

Multinazionali dal nome famoso accanto ad una miriade di imprese i cui addetti si possono contare sulle dita delle mani. Da un lato aziende che esportano fino all'80-90 per cento del loro robusto fatturato, dall'altro chi, per le ridotte dimensioni, difficilmente riesce a trovare



Marco Macciò, presidente dell'Unione Industriali di Savona

le risorse per internazionalizzarsi. Eppure è un passo obbligato se si vuole crescere. **IMPRENDITORI CON LA VALIGIA** - Locale e globale non sono il diavolo e l'acquasanta. Si può parti-

re da un paesino della Valle Bormida e andare in giro per l'Italia o in Francia. La forza acquisita sul territorio è una risorsa importante per riuscire a concorrere con successo sul mercato, che è sempre più globale e non potrà certo restringersi. Occorre che il territorio, la comunità locale nel suo insieme, prenda coscienza della durissima competizione in atto e sostenga le imprese che già partecipano alla sfida e quelle che dovranno presto iscriversi, per non correre il rischio di svuotarsi.

Rendere competitivo il territorio significa prima di tutto diffondere la consapevolezza che avere un'in-

dustria efficiente, inserita sui mercati internazionali, rispettosa dell'ambiente, è un valore assoluto, necessario per non cadere nella spirale



da pagina 7

dell'assistenzialismo e della decadenza sociale, per evitare che i giovani cerchino lavoro e fortuna altrove, che i cervelli emigrino.

IMPRESE E TERRITORIO - Serve un territorio attento alla cultura d'impresa, con una mentalità orientata all'innovazione, con una pubblica amministrazione efficiente, ben disposta verso le semplificazioni burocratiche, un territorio che sappia fare sistema con le imprese. Un rapporto delicato quello tra imprese e territorio. La forte presenza, su un'area limitata e dai connotati "aspri", di industria e turismo, ha messo a dura prova gli imprenditori che hanno dovuto garantire la compatibilità degli insediamenti. Talvolta anche con l'adozione di soluzioni drastiche, che hanno chiuso esperienze di coabitazione tra aziende industriali e tessuto urbano che duravano da quasi un secolo. Ecco un caso che ha fatto scuola.

L'OPERAZIONE MAGRINI - Alla fine degli anni Novanta è stato necessario risolvere un doppio problema. Da un lato la Nuova Magrini Galileo, storica fabbrica di trasformatori, doveva trovare una sistemazione logistica più razionale per mantenersi competitiva.

Dall'altro il quartiere savonese di Villapiana, dove lo stabilimento era aperto da oltre 70 anni, rischiava di diventare inagibile per gli abitanti a causa del movimento generato dall'attività industriale.

L'intesa tra Comune e azienda, e l'entrata in scena, come general contractor, di un gruppo di importanti imprese di costru-

zioni savonesi, ha consentito di trasferire la fabbrica in Val Bormida e di riconvertire le aree industriali di Savona ad uso residenziale e uffici, con un evidente miglioramento ambientale e urbanistico e ricavando dall'operazione immobiliare le risorse per finanziare il nuovo insediamento industriale.

L'OPERAZIONE PIAGGIO - Un caso di ricollocazione a costo zero, che ha trovato favorevole accoglienza sul territorio e che su scala maggiore vedrà come protagonista un'altra azienda fiore all'occhiello dell'imprenditoria savonese e ligure, Piaggio Aero Industries, che ha in corso l'iter amministrativo per il trasferimento sulle aree del demanio aeroportuale di Villanova d'Albenga della fabbrica ora in attività a Finale Ligure.

L'azienda, sulla base dei programmi produttivi in corso e futuri, ha necessità di crescere e di razionalizzare l'attività.

E' un'esigenza fondamentale, che non può essere garantita dall'attuale layout di stabilimento. L'area individuata a Villanova è adeguata, strategicamente vicina ad un aeroporto, facilmente collegata con la rete autostradale. Ed è anche un bel posto, gradevole per lavorarci. E gradevole sarà anche l'aspetto della fabbrica, la sua architettura industriale,



con capannoni in stile Maranello, a limitato impatto ambientale, circondati dal verde. Il nuovo sito potrà schiudere all'azienda migliori orizzonti: prodotti nuovi, lavorazioni più efficienti, probabilmente anche più commesse e occupati.

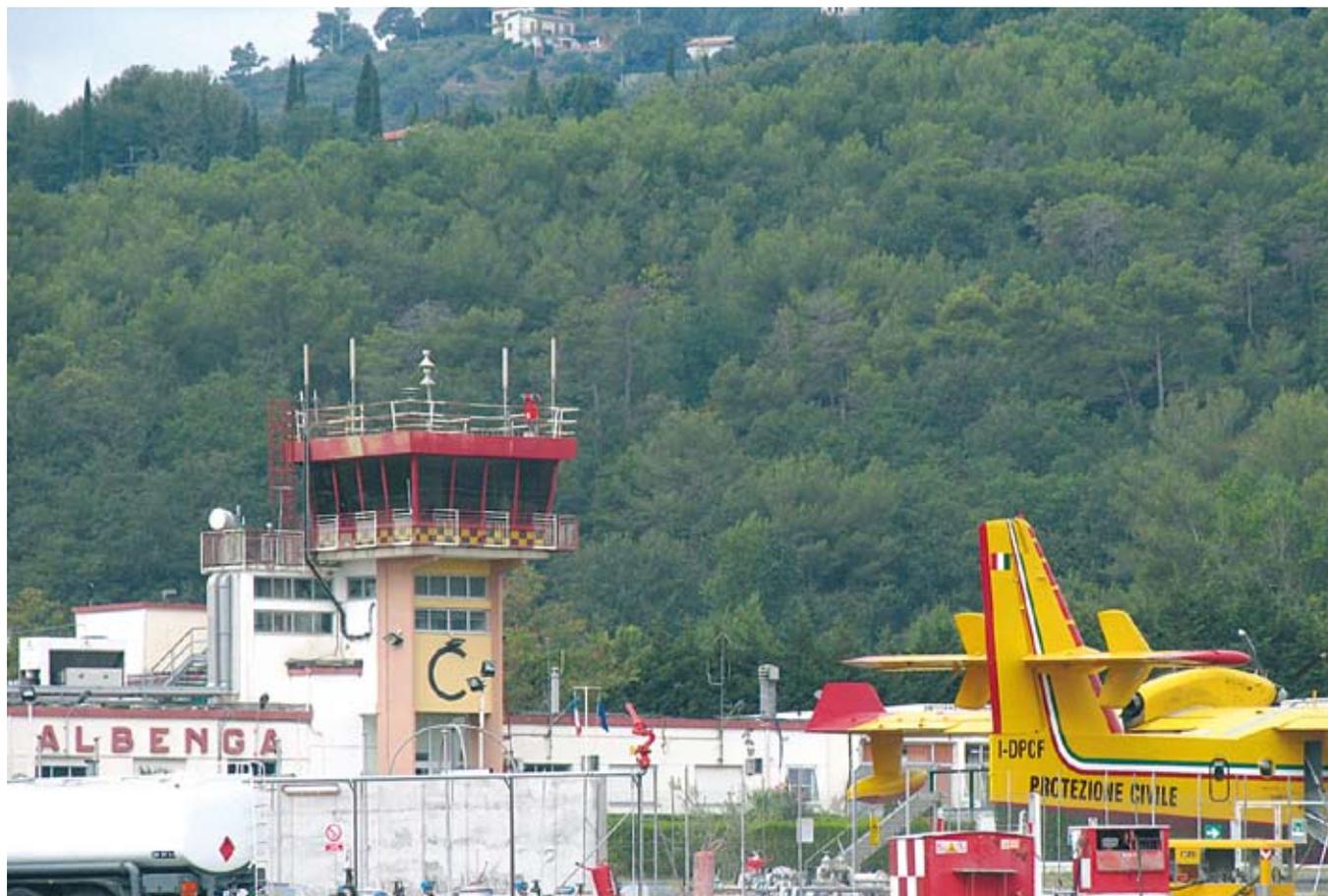
L'INDUSTRIA DEL TURISMO - Ma anche una grande opportunità di riqualificazione per l'altro pilastro dell'economia di questa terra, il turismo. Le aree abbandonate dall'industria, a Finale Ligure, potranno essere recuperate e rese disponibili per elevare il tasso di qualità dell'offerta turistica della Riviera, con nuovi insediamenti ricettivi, infrastrutture, servizi. Lo spontaneismo imprend-

Un nuovo sviluppo è possibile, e Il cambiamento Ma è necessario un buo



toriale che ha caratterizzato fino ad oggi il modello dello sviluppo turistico deve acquisire valori organizzativi e gestionali moderni e quali-

ficati. Vale sia per le singole aziende sia per le politiche delle istituzioni pubbliche. Un'offerta turistica di qualità si può realizzare solo



occorre aiutare le piccole imprese a rafforzarsi ento non è declino n rapporto tra industria e territorio

Il trasferimento sulle aree aeroportuali di Villanova d'Albenga della Piaggio Aeroindustries di Finale Ligure (nella foto al centro un P180 Avanti) rappresenta una grande opportunità di crescita perché consolida l'azienda, garantisce un ruolo allo scalo ingauno e mette le basi per la creazione di un distretto aeronautico. A centro pagina i "vagonetti" delle Funivie e il modernissimo Terminal Rinfuse nel porto di Savona: l'antico e il nuovo in un settore strategico per l'economia locale e nazionale



con nuove strutture capaci di riqualificare il territorio e stimolare attività economiche di valore. Il nuovo porto di Varazze è un esempio, ma tutto il settore della nautica dimostra una vitalità che dai cantieri dove si costruiscono yacht da favola si diffonde all'insieme dei porticcioli, ai servizi a terra. Il fron-

te a mare di Savona ridisegnato all'architetto Bofill è un'altra tappa fondamentale della metamorfosi che sta investendo una città in cerca di nuovi assetti. Ed è emblematico il fatto che si è venuta a creare, in modo quasi naturale, una singolare filiera innovativa che unisce l'industria al turismo.

IL SISTEMA FERRANIA
- Il richiamo a innovazione, qualità, efficienza di sistema è un leit-motiv insistente. Quando fuori c'è tempesta - per dirla con parole del presidente Montezemolo - occorre mettere a posto la casa, riordinarla. E grandi lavori sono in corso a Ferrania, l'azienda valbormidese, uni-

ca produttrice italiana di materiale fotosensibile e di sistemi medicali in tecnologia digitale, da pochi mesi uscita da una crisi che rischiava di diventare irreversibile. Il passaggio è stretto, ma la strada è obbligata per riequilibrare i conti e consolidare, su basi nuove, la società. Si tratta di agire su due leve:

rilanciare l'industria in Valle Bormida.

LA CENTRALITA' DELL'IMPRESA - La stella polare del fare industria è bene in vista, orientata all'aumento del valore aggiunto e al continuo miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi delle imprese. Occorrono, e il caso di Ferrania è

recuperare le quote di mercato perse in questi anni nei settori che garantivano i maggiori volumi produttivi, quali il fotocolor; e puntare con decisione sui prodotti del futuro, che sono sicuramente i sistemi diagnostici per immagini digitali, ma anche gli intermedi chimici per l'industria farmaceutica, i film ultrasottili. Ferrania ha i numeri per sollevarsi, ha le risorse professionali per inventarsi un futuro ed ha una capacità di attrazione che renderà possibile realizzare, intorno alla fabbrica, quel polo dell'innovazione che consentirà di



emblematico, imprenditori determinati, collaborazione stretta tra produzione e ricerca, progetti e disponibilità di risorse umane in grado di attuarli. Non sarebbe comunque bastato se non ci fosse stata alle spalle la capacità di fare sistema, di

remare tutti dalla stessa parte, dal Governo alla Regione, dagli enti locali, alle forze economiche e sociali. C'è molta strada da percorrere prima che possa essere riscoperto quel "pensare in termini di impresa" che era stato alla base delle fortune



da pagina 9

del "triangolo industriale" del Nord Ovest. Pensare in termini di impresa significa essere consapevoli dei problemi di chi lavora e adoperarsi per risolverli. Problemi di riutilizzo di grandi insediamenti dismessi o che sono costretti a indirizzarsi su nuovi business, problemi di trovare nuove aree, di dotare il territorio delle infrastrutture indispensabili a mantenere competitive le aziende. Per fare della Valle Bormida un polo industriale di prima grandezza era stato sufficiente, cento anni fa, avere acqua e manodopera in abbondanza, strade e ferrovie a sufficienza, un porto - cioè le materie prime - a pochi chilometri, e sull'altro versante dell'Appennino, il mercato padano e quello europeo. Fattori che cento anni dopo conservano integro il loro valore.

PORTO E INDUSTRIA

- A mescolare le carte sono intervenuti la rapida industrializzazione del resto del mondo e le sensibilità ambientali, che hanno rapidamente portato al declino della pesante armatura produttiva della vallata. Ma un secolo di presenza dell'industria ha creato una cultura



Le aziende manifatturiere conservano intatte le capacità di creare valore

Tradizione e innovazione

La cultura industriale è una risorsa da non disperdere

d'impresa che ha consentito a molte aziende di consolidarsi e crescere, e che offre l'occasione per una nuova fase di sviluppo.

Il porto e la catena del trasporto sono fondamentali per lo sviluppo. Le merci sbarcate in quantità sempre più rilevante possono essere intercettate e trasformate, utilizzando i contenitori lasciati liberi dall'industria pesante; e la logistica, se integrata con le attività produttive, può dare nuovo valore aggiunto. Strade e ferrovie non sono però sufficienti. Il sistema infrastrutturale nel suo insieme, dalle vie di comunicazione alle reti immateriali ai servizi primari, è da ripensare in fretta, individuando poche priorità su cui concentrare l'impegno di tutti.

I COSTI DELL'ENERGIA

- E tra le priorità, la questione energia assume un rilievo strategico non solo in Val Bormida ma su tutto il territorio savonese, dove è



Ferrania punta sullo sviluppo dei sistemi diagnostici digitali. In alto, navi di Costa Crociere a Savona

forte la presenza di industrie "energivore". Il distretto industriale del vetro, che ha impianti produttivi di eccellenza nel Vadese e in Val Bormida, deve fare i conti con costi di energia di circa il 30 per cento superiori alla media europea.

L'industria vetraria non può sostenere un livello così elevato dei prezzi dell'energia. Le strade per abbassare i costi ci sono. Ad esempio modificando il parco pro-

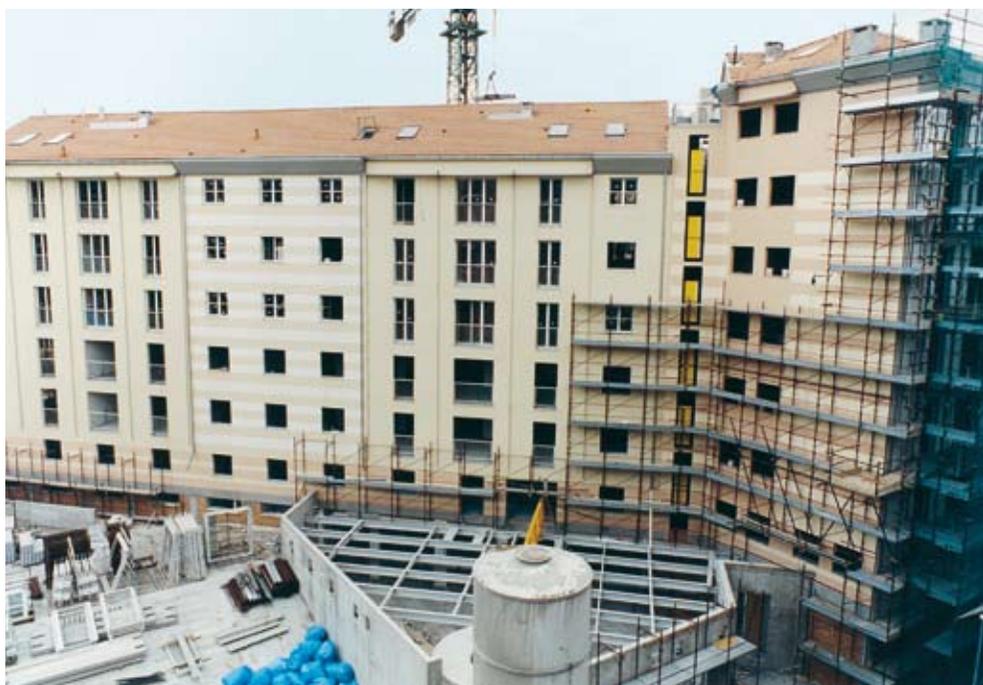
duuttivo con un riequilibrio del mix delle fonti primarie. Costruire nuove centrali o ammodernare quelle esistenti non porta certo più inquinamento, ma significa produrre energia in modo più efficiente e competitivo. Occorre anche andare verso una reale liberalizzazione del mercato, offrendo la possibilità di accedere alle importazioni di energia o di alimentare gli impianti con energia prodotta dalle centrali savonesi.

LA CONCORRENZA

ORIENTALE - Servizi primari efficienti, infrastrutture e logistica da potenziare. Lo sviluppo del porto, i suoi programmi di crescita strutturale, generano importanti occasioni di crescita delle attività industriali legate al ciclo del trasporto e della trasformazione finale. Ma i sempre più rilevanti quantitativi di merci di origine orientale che raggiungono le banchine del Mediterraneo rappresentano

I PRESIDENTI DELL'UNIONE

Mario Astengo	1945 - 1953
Paolo Delle Piane	1953 - 1955
Franco Veirana	1955 - 1970
Luigi Giuntini	1970 - 1974
Mimmo Ferrero	1975 - 1979
Antonino Catanese	1979 - 1983
Marco Sabatelli	1983 - 1985
Silvio Accinelli	1985 - 1989
Aldo Dellepiane	1989 - 1993
Stanislao Sambin	1993 - 1997
Riccardo Genta	1997 - 2001
Mauro Fresia	2001 - 2005
Marco Macciò	2005



Sopra, demolizioni nell'ex Italsider. In alto a destra l'insediamento Magrini a Bragno; al centro, uffici e residenze nell'area che la Magrini occupava a Savona. Sotto, uno scorcio del nuovo porto di Varazze



anche una minaccia che incombe sulle aziende savonesi che si trovano a competere con Paesi dove le regole del gioco – condizioni di lavoro, sicurezza ambientale, tutela

sanitaria – sono garantite in modo insufficiente.

TRADIZIONE E INNOVAZIONE - La difesa del settore manifatturiero è una linea che non ammette ripiegamenti. La

manifattura, il saper fare, ha costituito il fattore fondante del successo imprenditoriale italiano. Quel made in Italy che affonda le sue radici nelle antiche corporazioni e che ha

consentito l'industrializzazione del Paese nell'arco di poco più di un secolo. E c'è ancora chi, dopo un secolo, continua a creare, sviluppare, produrre, più o meno le stesse cose, ma con continue iniezioni di innovazione. Un'innovazione che – un esempio tra molti – è sempre stata nel "dna" di chi ha lavorato in una fabbrica, la Bombardier di Vado Ligure, che ha appena festeggiato il 100° compleanno. Innovativa era stata l'idea di cominciare a fare, per primi, locomotive elettriche quando in Italia si andava solo a vapore. Poi è passata, continuando a cambiare, dalle macchine trifase a quelle a corrente continua degli anni Venti, alla mitica "Tartaruga" del secondo dopoguerra,



ra, fino al supertreno, l'ETR 500. In un arco temporale che abbraccia ormai quattro generazioni, dirigenti, tecnici e maestranze di Vado possono davvero essere orgogliosi di aver fatto, e di continuare a fare, la storia della trazione in Italia.

CULTURA D'IMPRESA EUROPEA - Avventura che per essere avviata ebbe bisogno di un innesco estero, l'arrivo a Vado Ligure di tecnici e manager ungheresi. Così come era accaduto per siderurgia, chimica, petroli, carbone e industria alimentare, furono capitali e uomini venuti d'Oltralpe a suscitare lo spirito imprenditoriale ed a mettere le basi della grande stagione dell'industria. Me-

segue a pagina 12



L'imprenditore resta protagonista del proprio destino

Lo sviluppo si fonda su qualità e grandi valori

da pagina 11

rito della comunità savonese di allora fu quello di capire la lezione, prendere coscienza del valore dell'impresa e assorbirne la cultura. Presto gli imprenditori savonesi avrebbero saputo camminare con le proprie gambe.

Storicamente questo spiega perché, pur in assenza di quel tessuto connettivo che era rappresentato dall'industria a partecipazione statale, il sistema produttivo della provincia di Savona abbia saputo adeguarsi e organizzarsi intorno ad un importante nucleo di imprese multinazionali, che hanno permesso all'imprenditoria locale di crescere, secondo principi di selezione che hanno fatto emergere idee vincenti. E sono molte le "belle storie" che si possono raccontare. Ma il messaggio è sempre lo stesso: per vedere se una cosa si può fare, bisogna, prima di tutto, provare a farla, con determinazione.

L'IMPRESA GLOBALE - Sessant'anni fa la Fratelli Orsero era una piccola ditta che commerciava prodotti della piana d'Albenga sui mercati generali di Milano. Oggi è un gruppo internazionale diversificato, che spazia su



tutto il ciclo dell'alimentare, dalla produzione alla logistica, dal trasporto alla distribuzione. Un'impresa che si allunga su tutti i continenti, che è diventata complessa, che è immersa nei problemi della competitività, ma che è rimasta fedele alle sue radici locali, alla sua terra. Far crescere e consolidare un'azienda è possibile anche in un'area come quella savonese, periferica rispetto

ai grandi mercati, dai connotati aspri che non consentono facili collegamenti, dove è difficile trovare spazi per l'agricoltura, per l'industria, per le merci. Si fa forse un po' più di fatica che da altre parti, ma non è una missione impossibile. Soprattutto se chi intraprende percepisce di avere intorno un territorio amico.

L'ORGOGGIO DEL SAPER FARE - "Abbiamo

"Abbiamo imprenditori che ci inorgogliscono e che molti ci invidiano. Dobbiamo avere fiducia e recuperare lo spirito che animò 60 anni fa gli uomini che diedero vita all'Unione Industriali di Savona"



tremo sciogliere le vele della qualità e dell'innovazione. Sperando che non tardi a spirare vento favorevole. I nostri padri hanno imparato a girare il mondo con le loro leggendarie valigette. Noi dobbiamo avere lo stesso spirito, per continuare ad essere protagonisti del nostro futuro. Vivere una situazione di crisi non significa rassegnarsi al declino. Siamo nell'incertezza, ma possiamo governare il nostro destino, cambiando noi stessi e rimodulando lo sviluppo".

Che non potrà più essere inteso come un'occupazione di spazi, un consumo di risorse territoriali, ma dovrà essere uno sviluppo rispettoso della qualità della vita, dell'ambiente, attento alle esigenze dell'insieme dell'economia savonese, che non è solo industria ma ha nel turismo e nelle attività legate al porto altri importanti produttori di valore aggiunto. La qualità dello sviluppo è condizione necessaria per pensare ad una nuova fase di crescita dell'industria, che dovrà fondarsi sull'innovazione, sull'internazionalizzazione, sulla competitività, ma anche sui valori irrinunciabili della famiglia, del merito, del coraggio di affrontare il rischio.

imprenditori che ci inorgogliscono e che molti ci invidiano - sottolinea il presidente dell'Unione Industriali di Savona Marco Macciò -. Non mancano, tra loro, bravi e ben temprati naviganti. Dobbiamo avere fiducia. Occorre sciogliere ormeggi fatti di carichi fiscali, di imperverante burocrazia, di accanita concorrenza, di molti deficit strutturali e anche di nostre esitazioni. A quel punto po-

In attività da 60 anni, la società nata a Varazze è leader nazionale nel sollevamento



Vernazza, la gru che scala il cielo

In gergo la chiamano "Otto-cento", per ricordare che può sollevare qualcosa come 800 tonnellate per volta. E' la più potente autogrù telescopica al mondo, in grado di circolare su strada. Il nome completo fa Terex Demag AC800 e da luglio è diventata l'ammiraglia della flotta di Vernazza Autogrù, società leader a livello nazionale nel settore del sollevamento, dei trasporti eccezionali e dei lavori su piattaforme aeree.

L'AC800 ha già lavorato sotto i grandi viadotti piemontesi della Savona-Torino, poi ha fatto una puntata alla Tirreno Power di Vado, dove oltre a fare concorrenza in altezza alle ciminiere "over 200" (metri) della centrale, ha sollevato come un fucello un grosso serbatoio destinato ad essere smantellato per fare spazio alle nuove sezioni a metano che Ansaldo e Demont realizzeranno al posto dei due gruppi a olio combustibile.

Per dare un'idea di cosa significhi muovere l'ammiraglia di Vernazza, è sufficiente rilevare che il mezzo semovente a 18 ruote, lungo 21 metri, è spinto da un motore da 571 HP che consuma un litro di gasolio ogni 80 metri. Il braccio "base", a cinque elementi, è lungo 60 metri; su di esso è montata una prolunga a traliccio fissa di 96 metri che consente alla gru di operare sino a 160 metri da terra. L'equipaggiamento completo - anch'esso eccezionale (i soli contrappesi arrivano a pesa-



re 180 tonnellate) - richiede l'utilizzo, per il trasporto, di ben 18 autotreni. Un fiore all'occhiello di prestigio, quindi, che rafforza l'offerta di una società che oggi gestisce un parco di oltre 100 mezzi

tra autogrù, piattaforme aeree semoventi, autocarri, rimorchi e altri veicoli speciali. Certo ne ha fatto di strada, dal 1946 questa azienda nata a Varazze come officina meccanica su un'idea imprendi-



In alto, la "800" a Vado Ligure e sollevamento ad alta quota. A lato, lavoro di squadra; sopra la maxi-gru in assetto "stradale"

toriale di Ermete Vernazza e della moglie Luigina Patrone e consolidata con l'ingresso dei Vernazza di seconda generazione: Claudio, Diego e Domenico. Dai sollevamenti eseguiti con autogrù artigianali si è passati negli anni del "Boom" ai primi mezzi allestiti da costruttori nazionali. Nel frattempo l'azienda ha cominciato a operare a Savona, Genova (dove negli anni Settanta ha trasferito la sede centrale), Imperia, Valle Bormida, poi a Cuneo e Torino. L'ultimo "acquisto" è una società di Massa Carrara, la Crudeli.

Con l'affermarsi di mezzi a tecnologia più elevata, l'acquisizione di importanti lavori (autostrada del Brennero, acciaierie di Taranto e Piombino) e il potenziamento degli organici (oggi gli occupati sono 120), anche l'organizzazione aziendale si è adeguata con la divisione degli incarichi tra i fratelli Vernazza: Diego si occupa di amministrazione, Claudio di manutenzione ed efficienza dei mezzi, Domeni-

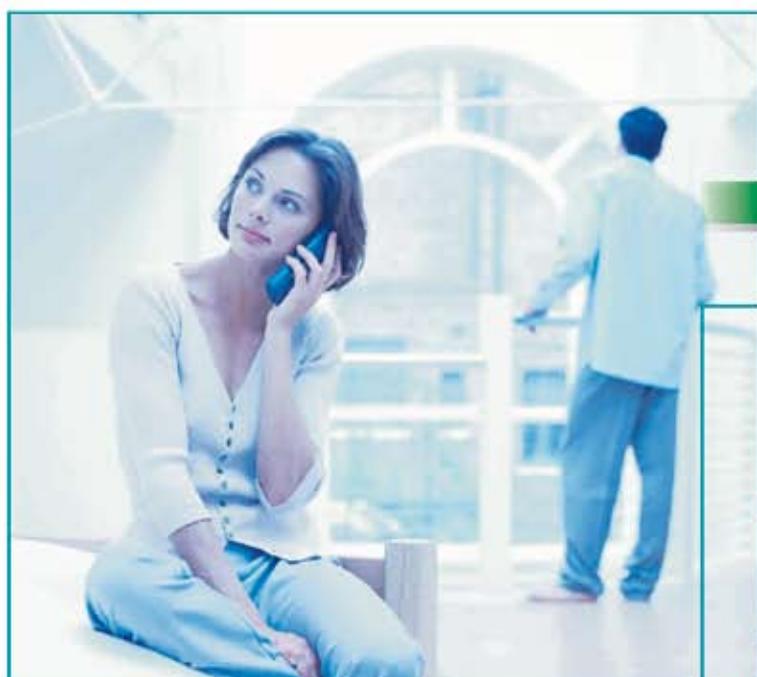
co del settore tecnico e commerciale.

Non soltanto crescita dimensionale e tecnologica. Vernazza dedica importanti risorse a specializzare le risorse umane, sia interne sia esterne. Fino a istituire la prima scuola per gruisti in Italia, dove opera un simulatore virtuale dalle potenzialità straordinarie con il quale si svolgono lezioni teoriche e pratiche.

E gli interventi diventano sempre più complessi e spettacolari, come i sollevamenti di cavalcavia ferroviari, la copertura di padiglioni della Fiera di Cremona. Un'autogrù da 140 tonnellate è stata utilizzata in montagna, al Sestriere, per il montaggio di tralicci della funivia per le Olimpiadi 2006. E le gru di Vernazza arrivano anche dal mare: una "100 tonnellate" su chiatte, trainata da rimorchiatore, ha operato sul promontorio di Portofino. Come a dire che nessuna missione è impossibile (se si hanno potenti mezzi alle spalle).

senza andare in filiale

entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde
800-010019



servizio telefonico



www.carisa.it
servizio internet

è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

**CRS CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**
GRUPPO BANCA CARIGE



uomini e aziende

Tirreno Power, luce verde

E' stata sottoscritta nella sede di Roma di Tirreno Power la convenzione con la Provincia di Savona, il comune di Vado Ligure ed il comune di Quiliano per la conversione a metano di due sezioni della centrale termoelettrica di Vado. La trasformazione aveva già ottenuto le autorizzazioni dal ministero delle Attività produttive previo parere positivo del ministero dell'Ambiente.

La convenzione prevede un impegno di Tirreno Power ad informare gli enti firmatari sulle attività di cantiere necessarie all'esecuzione dei lavori previsti, comprese l'organizzazione del lavoro e la sicurezza. Parte rilevante dell'accordo riguarda l'utilizzo preferenziale dell'imprenditoria locale nell'accesso alle gare.

Tirreno Power si è poi impegnata ad importanti opere di natura urbanistica, di viabilità e di segnaletica per i comuni di Vado e di Quiliano. Disponibilità ad offrire i servizi di teleriscaldamento per usi industriali e civili a soggetti interessati e la futura copertura del parco carbone, al fine di limitare al massimo il sollevamento delle polveri, completano la convenzione.

Per Tirreno Power, oltre al direttore generale, Giovanni Gosio, e al responsabile degli affari legali, Salvatore Granato, era presente anche il direttore centrale di produzione, Claudio Ravetta. La Provincia era rappresentata dall'assessore all'Urbanistica Roberto Peluffo, i comuni dai sindaci, Carlo Giacobbe e Nicola Isetta.



La bonifica Acna completata nel 2006

La bonifica dell'ex Acna di Cengio potrebbe essere completata entro il prossimo anno con lo svuotamento completo dei grandi lagoons contenenti reflui salini (nella foto l'impianto di essiccazione). La previsione è stata fatta dal commissario governativo, Giuseppe Romano, prefetto di Genova.. Metà dell'area industriale, circa 250 mila metri quadrati su 500 mila complessivi, potrebbe quindi essere resa disponibile per nuove attività e insediamenti produttivi. Il prefetto Romano si è detto disponibile a far inserire gli enti locali liguri e piemontesi nella conferenza dei servizi che si occupa delle operazioni di bonifica. Con questa prospettiva, dal prossi-



mo anno potrà essere avviato il piano di recupero delle aree, parte delle quali potrebbero ospitare un centro logistico per le merci portuali.

Cassa Edile, nuovi vertici

Sono stati rinnovati gli organi dirigenti della Cassa Edile della Provincia di Savona per il biennio 2005-2007. Il comitato di gestione della Cassa Edile è presieduto da Giorgio Sacchi e composto da Giorgio Ambrosiani, Paolo Casaccia, Massimo Dall'O', Elio Guglielmelli e Giampietro Sertore. Consiglieri generali sono Claudio Bruzzone, Marinella Germano e Adriano Guatti. Revisore dei conti Erasmo Del Grande.

Ricostituito anche il consiglio dell'Ente Scuola Edile della Provincia di Savona, con sede e strutture a Legnino. Presidente, in rappresentanza degli imprenditori, è Maurizio Bagnasco; vice-



presidente, in rappresentanza dei lavoratori dipendenti delle imprese, è Francesco Balato. Gli altri componenti

sono: Franco Addis, Dario Amoretti, Davide Genesio, Adriano Guatti, Elio Guglielmelli, Paolo Marson, Mauro Matteucci, Mario Recagno, Giuseppe Romeo, Luca Vossilla. Presidente del collegio dei sindaci è Erasmo Del Grande; sindaci Sergio Cerato e Paolo Parodi. Rinnovato, infine, il consiglio del Comitato paritetico territoriale della Provincia di Savona. Presidente è Alberto Formento, vicepresidente Mario Recagno. Consiglieri: Dario Amoretti, Francesco Balato, Davide Genesio, Giuseppe Romeo. Collegio dei sindaci: Erasmo Del Grande (presidente), Mauro Barbero (sindaco), Aldo Marino (sindaco).

Grave lutto alla Gavarry

E' morto improvvisamente Bernardo Briano, da dieci anni amministratore delegato della "Gavarry" di Albisola Capo. Figura estremamente importante per l'azienda, sono suoi numerosi brevetti industriali relativi ad evoluzioni tecniche su macchinari per la produzione e finitura del sapone, ora prodotti e venduti su licenza da primarie aziende del settore.

In Gavarry, Briano era entrato nel 1974 come impiegato con l'incarico di dirigere le produzioni, la ricerca, lo sviluppo e la pianificazione dei costi. Nel 1982 era diventato dirigente. Consigliere dal 1994, era stato nominato amministratore delegato nel febbraio 1996.

L'addio di Savona a Magliotto

Savona in lutto a inizio novembre per la morte di Armando Magliotto. E' stato segretario della Cgil, presidente della Regione Liguria, sindaco di Savona, presidente della Spes, la società di gestione del polo universitario. Aveva 78 anni, lascia la moglie Marcella e la figlia Alessandra, avvocato. Ex partigiano, uomo di sinistra, stimato dagli avversari politici, era nato a Villefranche-Sur-Mer, nei pressi di Nizza, dove il padre, antifascista, era emigrato.

Nell'autunno del 1940 torna a Vado Ligure con la famiglia e il padre è arrestato e inviato al confino. Dopo l'8 settembre 1943, diventa attivista e



poi responsabile del Fronte della Gioventù nel Vadese. Riparato in montagna, è nel-

la Brigata Garibaldi con il nome di "Baracca". Dopo la Liberazione termina le scuole e torna anche in Francia. Nel 1948 inizia a lavorare nella Federazione del PCI di Savona. Nel 1949 comincia la sua attività sindacale alla Fiom, diventandone nel 1955 segretario responsabile. Nell'ottobre 1961 è segretario della Camera del Lavoro di Savona. Incarico che lascia nel maggio 1970 per ritornare all'attività di partito. Eletto Consigliere Regionale, dal 1979 al 1980 è presidente della Giunta Regionale. Nel 1991 è eletto Sindaco di Savona. Successivamente è promotore dell'Università a Savona.

Cna, Grillo presidente

Giorgio Grillo, 51 anni, imprenditore edile di Finale Ligure, sposato, due figli, è il nuovo presidente provinciale della CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato. Ad eleggerlo è stata l'Assemblea congressuale dell'organizzazione, svoltasi nella Sala Magliano della Camera di Commercio. Grillo subentra a Giuseppe Barberis, che ha guidato l'associazione negli ultimi otto anni e che non era più eleggibile a norma di statuto. Nel discorso di insediamento Grillo ha sottolineato l'esigenza del lavoro di squadra e la volontà di portare avanti il lavoro svolto negli ultimi anni in difesa e nell'interesse delle imprese del lavoro autonomo.

40
YEARS
TORTEROLO & RE

Porte Blindate Torterolo & Re La Sicurezza con il Vostro **Stile**

DEIADOC

Le porte, le persiane e gli ingressi blindati Torterolo & Re interpretano la sicurezza con uno stile unico. La rigorosità dei contenuti tecnici tutela la vostra tranquillità con la classe che deriva dalle certificazioni conseguite in base alle più rigide normative europee. L'impeccabilità della realizzazione è garantita da una tecnologia costruttiva avanzata e da materiali rigorosamente selezionati. Classiche, moderne, di design, tradizionali o audaci nelle linee, sempre accurate nei dettagli: le porte blindate Torterolo & Re offrono varietà di rivestimenti e creatività delle finiture tali da rendere esclusiva ogni scelta.

Con Torterolo & Re la sicurezza è ancora più bella, perché accoglie gli amici con il calore di uno stile inconfondibile: il vostro.

PORTE BLINDATE CERTIFICATE

PORTE BLINDATE DI DESIGN

INGRESSI BLINDATI

SCURI E PERSIANE BLINDATE

PORTE SPECIALI

CASSEFORTI

PORTE TAGLIAFUOCO

**CONTROTELAI PER PORTE
RIGIDE A SCOMPARSA**

Numero Verde
800-753947

TORTEROLO & RE

IL VALORE DELLA SICUREZZA